

Approvazioni ed osservazioni della "Civiltà Cattolica"

ROMA, 10 mar. - Nel suo ultimo fascicolo la "Civiltà Cattolica" prende in esame il progetto di un nuovo Codice Civile italiano, testo pubblicato. E osserva innanzi tutto che:

"Il Codice civile italiano è senza dubbio uno dei migliori Codici vigenti, sia per la chiarezza e la precisione dei termini, fatta eccezione di pochi articoli, sia per il contenuto dottrinale quasi sempre in perfetta conformità coi principi della giustizia dell'equità e della sana ragione. In ciò convenivano i più eminenti giuristi cattolici, non solo italiani, ma anche esteri, certamente non sospetti. Vi sono delle parti, per esempio quelle che riguardano i contratti e la prescrizione, le quali, eccettuata qualche disposizione di minore importanza, sono accolte con lode e pienamente approvate dai teologhi canonisti, anche i più fideli e severi."

L'autorevole rivista rileva che ora il progetto del nuovo Codice contiene parecchie disposizioni nuove, alcune modificate ed altre opportunamente chiarite e aggiunte: "Siamo lieti di poter affermare che tali innovazioni in generale sono di bene e di merito. Approvazione ed il consenso dei cattolici, nonché dei più competenti cultori delle discipline giuridiche."

"Come il nuovo Codice penale italiano e il nuovo Codice di procedura penale, andati in vigore il 1. luglio 1931, hanno segnato un vero progresso nella legislazione italiana e contribuito ad una più intensa efficienza della pubblica amministrazione e ad un maggiore prestigio dello spirito nazionale, così giova sperare, e di tutto cuore ne esprimiamo l'augurio, che il nuovo Codice civile italiano riesca un capolavoro di sapienza giuridica, modello di legislazione anche per gli altri Stati, degno della classica terra del diritto, quale è appunto l'Italia."

La "Civiltà Cattolica" sottolinea alcune delle principali innovazioni o modifiche giudicate più opportune ed importanti lodando le disposizioni contenute negli articoli preliminari 7, 8, 9 concernenti i rapporti personali e patrimoniali tra coniugi di cittadinanza diversa, i rapporti tra genitori e figli, la tutela e gli altri istituti di protezione degli incapaci.

Tra l'altro va rilevato che: "Circa le condizioni necessarie per contrarre matrimonio, si tiene presente come dice la Relazione d'opportunità, non solo di far luogo alle riforme consigliate dall'esperienza nostra, espressa dai giudici e dagli scrittori e dall'esempio delle altre legislazioni; ma anche di rivedere, per quanto è possibile l'ordinamento attuale a quello economico, in conformità a questo ravvicinamento del diritto civile col diritto ecclesiastico, sono accresciuti notevolmente i casi di dispensa dagli impedimenti matrimoniali; l'età per contrarre matrimonio è per l'uomo di anni sedici, per la donna di anni quattordici compiuti, come stabilisce il Codice di diritto canonico e come già trovavasi accennato nell'articolo 1 della legge 30 novembre 1929 n. 247; il divieto di matrimonio è chiaramente esteso, fra collaterali di terzo grado, zii e nipoti, anche alla parentela naturale; è riconosciuto implicitamente l'impedimento di pubblica onestà, di cui nel can. 1078 del Codice di diritto canonico."

Dopo di aver detto che anche in materia di filiazione illegittima e di legittimazione, di patria potestà, di tutela dei minori, il progetto ha alcune disposizioni nuove assai utili ed opportune, la "Civiltà Cattolica" prospetta — col dovuto rispetto agli eminenti giuristi che compongono la Commissione reale incaricata della riforma del vigente Codice civile — alcune osservazioni allo scopo che la nuova legislazione sia perfettamente conforme ai principi della religione cattolica e alla religione ufficiale dello Stato, e alle gloriose tradizioni del popolo italiano.

Particolarmente interessante riteniamo l'appunto che si riferisce alla separazione coniugale: "Le norme concernenti la separazione dei coniugi non ci sembrano abbastanza chiare e precise. Tutti depurano l'accessoria facoltà di tribunale, talvolta la separazione viene veramente fittizia, con grave danno dei figli e dei coniugi stessi. Uno di questi motivi, purtroppo riconosciuto ed ammesso dalla giurisprudenza come legittimo, è la incompatibilità di carattere. Se il vincolo matrimoniale è perpetuo e indissolubile, perché si concede tanto facilmente dai tribunali la separazione, il matrimonio che importa dei sacrosanti diritti e doveri, si fonda appunto sul mutuo affetto e sul reciproco compiacimento dei coniugi, perché si ammetta come causa giusta della separazione l'incompatibilità di carattere?"

Per il bene della prole e della famiglia, per la moralità privata e pubblica, è opportuno, anzi necessario, che la separazione dei coniugi casi e per cause veramente gravi, chiaramente determinate dal legislatore.

In attesa che cessi la sospensione "El Debate", inaugura la nuova sede MADRID, 10 mar. - In occasione della festa onomastica del direttore del grande giornale cattolico "El Debate" signor Angelo Herrera, nei locali del giornale si è svolta una cerimonia alla quale ha partecipato tutto il personale del giornale stesso. Il signor Herrera ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver fatto la storia della sospensione del giornale che dura ormai da circa un mese e mezzo, ha annunciato la prossima inaugurazione di un nuovo grande edificio dove il giornale stabilirà la sua sede definitiva. L'annuncio è stato salutato da una manifestazione di entusiasmo e da grida di "Evviva la Spagna cattolica, evviva El Debate".

Nel nuovo stabile del giornale, oltre gli uffici e le officine, avranno sede opere di beneficenza e di educazione promosse dal giornale nonché una scuola di giornalismo che El Debate fonda e che fa funzionare a tutte sue spese.

La visita del Cardinal Pacelli a S. M. il Re

CITTA' DEL VATICANO, 10 pom. - Oggi alle 16 il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, si è recato da S. M. il Re per ringraziarlo dell'alta onorificenza conferitagli del Collare della Santissima Annunziata. Il Cardinale era accompagnato dal Nunzio apostolico Mons. Borgognini Duca. Nella prima aula hanno preso posto il Segretario, il gentiluomo del Cardinale; nella seconda l'Em.mo Pacelli e il Nunzio Mons. Borgognini Duca.

Nel 1930 a questa stessa epoca il Cardinale Gasparri, allora Segretario di Stato si recò con lo stesso protocollo a ringraziare il Re per la stessa onorificenza dell'Annunziata, che Sua Maestà gli aveva concessa il giorno anniversario della Conciliazione. Allora il Re concesse l'udienza proprio il giorno dell'Annunziata 25 marzo. Quest'anno la data ha subito un anticipo perché la festa dell'Annunziata coincide col venerdì Santo.

Gli altri alti dignitari del Vaticano che hanno ricevuto la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, e cioè i monsignori Caccia-Domonioli, Pizzardo e Ottaviani, hanno ringraziato Sua Maestà il Re per lettera. Il Cardinale è stato ricevuto al Quirinale con gli onori dovuti ai Principi del sangue. Alla fine dell'udienza Sua M. Lm. Pacelli ha presentato il seguito al Sovrano.

Dalla Città del Vaticano Udienze pontificie CITTA' DEL VATICANO, 10 pom. - Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Cardinale Fruvirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa; Mons. Meysing, Vicario apostolico di Kimberley; l'Abate Smets, Generale dei Cisterciensi; Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio; Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Operai dei Ritiri Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano una trentina di operai iscritti ai Ritiri Operai, che hanno compiuto in questi giorni gli Esercizi spirituali e che sono stati presentati al Papa da Padre Gori, S. J.

Il Santo Padre e Presidente del Perù Per mezzo di Mons. Cicognani Nunzio apostolico al Perù ha fatto esprimere al presidente della repubblica i suoi sentimenti di riprovazione per l'attentato commesso contro il presidente di quella repubblica coi migliori voti ed auguri.

Gli Esercizi Spirituali della Gendarmeria Secondo la consuetudine nella presente settimana il corpo della Gendarmeria pontificia compirà in due turni il corso degli Esercizi spirituali di preparazione per la Pasqua.

S. E. Walke ricevuto dal Card. Pacelli Il Cardinale Segretario di Stato ha ricevuto il ministro degli esteri di Ungheria S. E. Walke.

Il dottor Kerr Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale il dottor Kerr insegnante storico tedesco, che sta pubblicando le bolle pontificie che si conservano negli archivi europei. Di tale collezione sono già stati pubblicati sette volumi, che raccolgono le bolle degli archivi italiani e due volumi per quelle degli archivi spagnoli. Altri volumi sono in corso di pubblicazione.

La facciata di S. Francesco di Cagliari Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale Padre Moretti, Vicario generale dei Minimi, con l'ing. Tommaso Ferraro, il quale ha presentato in omaggio al Papa un album di fotografie della nuova facciata di S. Francesco di Cagliari, opera dello stesso ingegnere.

La Pasqua universitaria Domenica prossima 13 corr. gli universitari celebreranno la Pasqua nella loro chiesa di Sant'Ivo con l'intervento dell'Em. Card. Marchetti Salvagiani, Vicario Generale di S. S.

L'adunanza annuale della Pontificia Accademia di Religione Oggi giovedì alle ore 17 avrà luogo al palazzo della Cancelleria la solenne adunanza annuale della Pontificia Accademia di religione cattolica.

In preparazione ogni sera cominciando da oggi mercoledì appositamente sacra funzione con predica alle 19 precise.

La cura della lebbra nelle isole Nauri LONDRA, 10 pom. - Il metodo con cui si è diminuito del 90 per cento in tre anni i numerosissimi casi di lebbra nelle isole Nauri nel Pacifico, sono descritte dallo specialista Sir Leonard Rogers. Egli ha detto che la metà della popolazione presentava segni della terribile malattia. Tutte le persone dell'isola vennero accuratamente assinate con tutti i rifiuti, sono stati isolati tutti. Si spera di eliminare interamente la malattia entro dieci anni. Un tentativo di cura del genere è stato praticato anche a Zanzibar. Si crede che l'isolamento obbligatorio sia di poco giovamento ed è stato proposto si rammenta che nel 1856 in Norvegia con la cura diretta si è potuto diminuire il numero dei lebbrosi da 258 a 67.

Il successo del maestro Votto a Praga PRAGA, 10 mar. - Il maestro italiano Antonio Votto, assunto stabilmente dal Teatro Tedesco per dirigere il repertorio italiano, ha diretto Bohème, ottenendo un successo.

Opinioni e fatti

Cinque lustri Una delle glorie più belle e più instancabili della Francia è il suo Istituto Cattolico. E chi pronuncia questo nome vede spontaneamente innalzarsi davanti alla sua ammirazione la figura di mons. Baudrillart, il grande e dotto suo Rettore.

E poiché cadono cinque lustri che egli raccolse da mons. d'Hulst questa preziosa eredità, si sono tenute a Parigi solenni celebrazioni commemorative.

Nella chiesa dell'Istituto egli ha celebrato una solenne Messa di ringraziamento, presieduta dal card. Verdier.

Di fronte al Cardinale Arcivescovo di Parigi aveva preso posto il Nunzio, Monsignor Magliano. Si notavano poi i Monsignori Courcou, Vescovo di Orleans, Granel, Tesoro, Mons. Harscoët, Vescovo di Chartres; Tissier, Vescovo di Chalons; Humeau, superiore dei Padri dello Spirito Santo; Chaput e Crépïn, ausiliari dell'Arcivescovo di Parigi.

Fra i presenti vi erano i membri del Parlamento, dei Consigli generali e municipali, dell'Istituto di Francia, e in prima fila, dietro Mons. de la Serre, professore dell'Istituto Cattolico, i professori in toga.

Alla fine della Messa, il Cardinal Verdier lesse i due telegrammi di affettuose felicitazioni dei cardinali Pacelli e Bisset. Da parte sua il Card. Gasparri aveva voluto ricordare, come i più belli della sua vita, gli anni passati all'Istituto Cattolico di Parigi sotto il rettorato di mons. Baudrillart.

Il Card. Verdier ha poi ricordato i predecessori di mons. Baudrillart, e più particolarmente Mons. d'Hulst ed ha quindi messo in rilievo l'opera compiuta dall'attuale Rettore; opera che si traduce nell'incisa sempre più grande che l'Istituto da lui diretto esercita sulla gioventù, e, per essa, sull'intera nazione.

A Mons. Baudrillart giungono gradite anche le sincere nostre felicitazioni.

Nulla da dire Al Colonial Theater di Boston è andata in scena una novissima e ultima fatica teatrale di Bernard Shaw. Il lavoro è intitolato Troppo bello per essere vero ed è definito dall'autore «una predica in tre atti». Secondo il giudizio della critica americana e inglese, Shaw ha dato egli stesso il miglior giudizio del proprio lavoro facendo dire ad uno dei personaggi alla fine del primo atto: «La commedia virtualmente è finita. Tuttavia i personaggi continueranno a parlare per altri due atti, e le uscite sono a disposizione del pubblico».

In fatti per altri due atti i vari personaggi della commedia non hanno fatto altro che discutere continuamente. Tutti i temi sono stati sfiorati: la religione, il matrimonio, la politica, l'esercito, la Lega delle Nazioni, l'esercizio della salvezza, la medicina, le belle arti, la morale corrente, l'amore, ecc.

Alla fine della commedia uno dei personaggi prima che cadesse il sipario ha avvertito il pubblico che egli deve predicare, predicare, predicare continuamente, anche quando non ha proprio nulla da dire.

Ed è precisamente in casi simili che il pubblico si dichiara soddisfatto. La nullità della commedia ha avuto enorme successo.

Quelli che avrebbero qualcosa da dire imparino a tacere, se non vogliono aver la peggio.

I con i aureole Una delle industrie un tempo più fiorenti in Russia, era quella delle icone. E frullava parecchi. Alcuni vilaggi possedevano icone di ogni genere e colore, che continuando le tradizioni famigliari, avevano acquistato la più lusinghiera fama di pittori iconisti. Il solo villaggio di Palek produceva ogni anno 10.000 icone ed il prezzo saliva da un rublo a cento rubli. Era troppo evidente, che una delle prime preoccupazioni dei Sovieti, per la sicurezza del regime e la felicità del popolo lavoratore, fosse quella di stroncare un'industria tanto celebrata.

Rimassero così disoccupati i bravi operai del pennello. Che però non si demoralarono. Quando uno ha l'estro e quando la fame assilla, si può anche cambiare modello per tirar a campare. I pittori furono riorganizzati dai Sovieti perché si dedicassero a servizio dei gusti estetici del bolscevismo.

Quindi invece di un S. Michele, diceva Salano, ecco Lenin, arrotolato che scorge l'idea capitalista: le tentazioni nel deserto il miglio rosso che allontana le usinche superstitose. Ma, diamine, bisogna ben adattarsi a questo mondo!

Opinioni e fatti

Brind e la massoneria Il pellegrino di Cocheret sta per lasciare Parigi, e tornare senza bandiere e senza sanocchino alle sue terre natali.

Ma la sua vita ricompare oggi alla ribalta della stampa, per essere scintillata e discussa.

Il grande talento, non è stata, come è noto, di una perfetta unità. Egli è passato per i colori più opposti dell'arcobaleno.

Bisogna però rendergli questo atto di giustizia: non apparteneva alla massoneria. Affare di convinzione? Non del tutto, poiché, nella sua gioventù di giornalista egli aveva chiesto il triste privilegio di entrare nelle Logge.

Ma per essersi ammesso, bisogna subire alcune prove ridicole le più dette altre: scavare il cadavere sepolto di un tal tram; salire, ad occhi bendati gli scalini di una scala interminabile che non si alza dalla loro orizzontale; preferire i più strani giuramenti, ecc.

Brind chiese d'essere esentato, da simili formalità carnevalesche, ma non gli fu risposto, in tono burlesco, che i ritiri massonici erano della più alta importanza e che nessuno poteva sottrarsi.

Brind dissimulò un sorriso beardo e dichiarò che egli non sarebbe entrato nella massoneria. Ma si guardò bene dallo scendere la potente Loggia ed un giorno, durante la sua prima Affare, dalla tribuna di Palazzo Reale, fu un deputato che l'interuppe rimpromettendogli le sue file inaccessibili.

Non ha mai risposto, «Non ho l'onore di essere massone».

L'onore?.. Leggermente discutibile. (giorno).

Riunione della Commissione navale

GINEVRA, 10 mar. - La Commissione navale della Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti si è riunita ieri pomeriggio sotto la presidenza di Calban. Essa ha eletto vice presidente il delegato del Canada signor Dupré e il delegato turco Tewfik-Ruscid bey. Il rappresentante della Svezia signor Westman è stato nominato relatore.

Il presidente ha in seguito ricordato alla Commissione la decisione della Commissione generale concernente la riparazione delle questioni e l'ordine della loro messa in discussione in seno alle Commissioni speciali ed alla Commissione generale.

Il rappresentante degli Stati Uniti Swanson, ricordando il fatto che un gran numero dei punti da esaminare comportano delle questioni di principio, che devono essere innanzi tutto discusse dalla Commissione generale, ha proposto la costituzione di un Sottocomitato della Commissione navale per esaminare e per presentare un rapporto alla Commissione sulle diverse risoluzioni delle questioni a questa sottoposte.

Il rappresentante della Gran Bretagna ha appoggiato la proposta del signor Swanson, così come l'hanno appoggiati i rappresentanti dell'Argentina, di Cuba e della Germania.

Il rappresentante della Francia ha proposto che l'ufficio di presidenza della commissione faccia anche da ufficio di presidenza del Sottocomitato e questa proposta è stata appoggiata dai rappresentanti italiano. Il presidente ha sottolineato la necessità che tutti i delegati siano d'accordo sulla terminologia delle questioni da studiare.

Si è poi riunita anche la Commissione terrestre sotto la presidenza del rappresentante dell'Uruguay, signor Buerio, che ha proceduto all'elezione del suo ufficio di presidenza. Essa ha nominato due vice presidenti nelle persone dei signori Laidoner, delegato dell'Estonia e di Van Lanschot delegato dei Paesi Bassi. Relatore è stato nominato il signor Bourquin rappresentante del Belgio.

La Commissione è passata poi all'esame della lista delle questioni che le sono state sottoposte dalla Commissione generale.

Il presidente ha proposto di formare un sottocomitato di esperti composto dei rappresentanti dei seguenti paesi: Germania, Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Svezia, Polonia, Brasile, Canada, Svezia e Spagna. Questo comitato sarà posto sotto la presidenza di uno dei vice presidenti della Commissione. Il Comitato di esperti è convocato per domani giovedì alle ore 10,30 (Stefani).

Il Foglio d'Ordini della Marina ROMA, 10 pom. - Il Foglio d'ordini della Marina reca le promozioni dei seguenti ufficiali del Genio navale: Tenente colonnello Barbanti Tomasi Amatori, promosso colonnello. Maggiore Bossi, promosso tenente colonnello.

Tenente colonnello in aspettativa riduzione quadri Farini, promosso colonnello.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO NEURASTENIA

Dot. NARDINI-Ostetrico Malattie della donna e dei lattanti Casa ricovero partorienti e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (tra viale delle 9 alle 12 e dalle 4 alle 17. Abitazione: Via Guido Guazzelli 14. Telefono 23-339

Dot. F. MORANDI MALATTIE DELLA BOCCA e DEI DENTI Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448 Ogni giorno dalle 9-12, 14-30, 18-20. Si accettano appuntamenti esclusivi per appuntamenti.

PUBBLICITÀ ECONOMICA Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della PUBBLICITÀ ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. - per tutta Bologna negli uffici di PUBBLICITÀ «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Donatuciana Cavallotti.

Chi non intende avere il proprio indirizzo nel servizio di pubblicità della Cassette di ricevimento della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 8, valevole per 30 giorni, oppure l'indirizzo di ricevimento presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'iscrizione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per tutte le forme della Cassa di Pubblicità dei Giornalisti.

ALCANTARA... LOZIONE 50 ANNI... DI-ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

SCIROPPO S. AGOSTINO... Cedo una raccolta completa, in volumi rilegati, dei seguenti Giornali Illustrati:

NOVITA' S. GIOVANNI GRISOSTOMO DEL SACERDOZIO Libri VI Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin

Soc. An. Avvenire d'Italia Capitale Sociale L. 2.000.000 Versato L. 1.628.100 Sede: BOLOGNA

ORDINE DEL GIORNO 1. - Relazione del Consistio di Amministrazione. 2. - Relazione dei Sindaci. 3. - Bilancio al 31 dicembre 1931. 4. - Nomina di 5 consiglieri di Amministrazione. 5. - Nomina dei Sindaci.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE Grandine - Incendio - Furti - Vita Anonima Cooperativa - Fondata nel 1899 Sede in VERONA Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura: a) - contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, tagliuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco, cinghio, lino, menta, pomodoro, vitigno, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

Il Förster e la crisi dell'anima contemporanea

Nel precedente articolo (L'Avvenire 3 marzo) si è esaminata la posizione del Förster di fronte alla crisi, quale appare nel recente libro di Förster e la crisi dell'anima contemporanea. Diamo oggi la seconda parte dell'interessantissimo studio a cura della Scuola italiana moderna di Brescia.

Quali, le antitesi, le antinomie che il Cristianesimo armonizza? E quale, dinanzi ad esse, la posizione del Förster?

Premesso che lo « spirito di comprensione » del Cristianesimo e del Förster stesso « non ha niente di fatto veduto col fiacido neutralismo fatto d'indifferenza e di scetticismo... così come la sua vigoria e adamantina intrinseca non ha niente in comune con la caparbia e miopia unilaterale delle menti e dei cuori angusti (pgg. 41) » — il Modugno nel suo volume sul « Förster e la crisi dell'anima moderna » passa ad esaminare l'antinomia tra forza di volontà e senza l'amore degenera in crudeltà... amore il quale, senza la fermezza e l'energia, degenera in debolezza » (pgg. 43). Qui la soluzione — che gli abbiamo intraveduta a proposito dell'individualismo — si continua nella soluzione della seguente antinomia fra morale guerresca e pacifismo: ed è sempre una soluzione cristiana: « Il Cristianesimo, infatti, soddisfa le esigenze più profonde dello spirito guerresco, ossia l'attitudine eroica dell'uomo di fronte alla vita e alla morte, e l'indipendenza dai beni transitori. « ... Nello stesso tempo il Cristianesimo risponde all'esigenza del pacifismo, in quanto proclama il valore e il dovere della pace e dell'amore; ma non ha niente in comune con quella pace che è sinonimo di egoistico desiderio di quieto vivere, d'indifferenza di fronte al male e all'ingiustizia » (pgg. 48).

Seguono le due antinomie sulla concezione della natura umana: ottimismo e pessimismo che s'elidono in una concezione dualistica della nostra nobile e pur debole natura, la quale, con la collaborazione della Grazia e per l'efficacia dell'esercizio, può adgersi su per la vetta della perfezione (pgg. 50; 54; 56; 57-58).

Il F. non manca poi di conciliare il cattolicesimo con le rivendicazioni umane e con alcune fra quelle promosse particolarmente dalla Rivoluzione Francese, le quali, in sostanza — secondo il F. precisamente come secondo il Manzoni (pgg. 59) — derivano dall'amore umano del Cristianesimo, staccate per altro dalle vedute purificatrici, moderatrici ed educatrici dell'insensibilità della concezione cristiana » (pgg. 60 e v. p. 66).

E in tutta questa parte, come sempre, rifugge quella acutezza di osservazioni concrete, genetico-storiche e genetico-psicologiche, le quali costituiscono uno dei più insignificanti caratteri del metodo del F., tanto simile a quello del nostro Manzoni (pgg. 59; 61; 63).

Sempre con lo stesso metodo della concretezza e pur sempre con l'occhio fisso agli eterni principi del Cristianesimo, il F. studia i più gravi ed urgenti bisogni dei tempi nostri cui s'è già accennato — la questione sociale, la politica mondiale, l'etica sessuale, la criminalità — che sono per il F. essenzialmente problemi dell'educazione, tutti abbracciati all'unica radice che è il concetto della vita (pgg. 95).

La chiave per la soluzione di tutte quelle questioni è, secondo il F., la sintesi fra il « cristianesimo dell'anima » e il « cristianesimo dell'azione »: l'uno come essenzialmente punto di partenza interiore, l'altro come integrazione efficace del primo elemento (pgg. 97).

Parte dunque il F.; a proposito della questione sociale, da un angolo alla natura umana, spirituale, dei contendenti (pg. 98), chi è dovere invigilare « l'animale ingordo e ribelle » che può annidarsi in ciascuno di loro (pg. 115); egli parte, insomma, da un fondamento etico che è condizione essenziale di ogni soluzione giusta e duratura. Segue, naturalmente, lanciandosi contro la lotta di classe (pgg. 105 sgg.): solo se padrone e lavoratori si considerano come cooperatori, solo se la loro opera viene da loro considerata come uno scambio di servizi, solo con l'amore cristiano, insomma, si può porre la pietra fondamentale della soluzione del problema. La evangelica lavanda dei piedi e la Crocifissione sono stampati su quella pietra: altrimenti il lavoro, « anche ridotto a sei ore », sembrerà « una schiavitù » (pgg. 115-116 119).

Di questo cristianesimo dell'anima, « l'assistenza sociale e la cultura popolare » rappresentano lo immancabile corollario cristiano dell'azione (pgg. 122; 123-28).

La stessa aderenza alla realtà, la stessa imparzialità d'indagine animano il F. nello studio del tremendo problema sessuale, sia quando egli critica l'astratto pessimismo il quale ignora l'immensa efficacia degli alti ideali, sia quando si rivolge contro l'astratto ottimismo (che o non provvede o non provvede saggiamente ai mezzi pratici necessari contro la nostra debole, se pur nobile, natura). Al di sopra delle due concezioni egli pone, specialmente nel vol. sull'Etica e pedagogia sessuale, la sapienza della Chiesa Cattolica (pgg. 171-75).

Pertanto, egli dichiara condizione necessaria ma non sufficiente la « pedagogia della repressione » e dell'« esercizio » — il quale dunque va « coordinato ad una visione superiore della vita » che dia modo di deviare, verso fini più alti e però, sempre vivi, l'esuberanza dell'energia (pgg. 176-77). Alla passione, in verità, « un ideale superiore potrà... imporsi solo quando non si limiti a parlare il linguaggio della dottrina astratta, ma sorpassi l'elemento inferiore in evidenza, vitalità, fuoco ed energia di volere ». Né sulla generalità degli uomini ci si può illudere: « gli straordinari sacrifici imposti al singolo a favore dell'ordinamento morale, si possono compiere per altissimi beni, non già semplicemente per devota sottomissione ai precetti della convivenza umana ». Corollario dell'anzidetto è che « solo la religione, penetrando profondamente e per tante vie nell'anima tutta, può mantenere puri, anche la fantasia... giacché l'anima consacrata dalla presenza di Dio acquista una inconscia abitudine alla difesa analogata al moto riflesso che fanno le palpebre per difendere gli occhi dalla polvere della strada ». E qui il Modugno, come altre volte opportunamente, raffronta il F. al Manzoni e del Manzoni cita un pensiero di semplicità e profondità veramente manzoniana: « la religione, chiedendo all'uomo cose più perfette, chiede cose più facili, vuole ch'egli arrivi ad una grande altezza, ma gli ha fatto la scala, ma l'ha condotto per mano; le filosofie umane, accontentandosi degli tocchi un punto assai meno elevato, pretendono spesso di più, pretendono un salto che non è nella forza dell'uomo » (pgg. 178-80).

La religione vuole, infatti, fra l'altro, la stabilità del matrimonio monogamico, suggestivo contravveleno della instabilità delle passioni, « giacché il saldo ed espresso proponimento esercita, come la moderna psicoterapia e la pedagogia medica confermano, un'influenza purificatrice e preservatrice sui pensieri e sulla volontà ». La religione vuole « la rigorosa subordinazione dell'Eros ai più delicati bisogni della coscienza », vuole l'educazione generica al disinteresse e all'abnegazione cristiana: elementi tutti che preparano la forza al matrimonio monogamico e che del matrimonio, potenziati più che da qualsiasi altra forma di vita, rigurgitano nella civiltà sociale, conferendo alla monogamia un valore assoluto (pgg. 180-86).

La profondità psicologica del F. e il suo cristianesimo dell'azione lo hanno condotto a scrivere pagine magistrali anche sul problema della criminalità.

Come nel Cristianesimo egli ha ravvisato il merito della sintesi fra giustizia e amore, così il segreto della soluzione del problema criminologico è per lui l'« armonica sintesi fra forza e volontà e amore »... tra l'elemento psichico virile e quello femminile. Inoltre, come il Cristianesimo cerca di scuotere il peccatore « dal di dentro », così la « condizione fondamentale della vera rigenerazione » è l'assistenza ai colpevoli (pgg. 189-92), condotta, durante la vita carceraria, anche con modifiche introdotte nelle particolarità di essa, via via che la condotta dei detenuti se ne renda meritevole (Brockway, cit. pgg. 202-203).

Anche della moderna idealità dell'assistenza ai giovani depravati egli, naturalmente, si occupa, sempre e ancor più facendo appello alle energie positive che indubbiamente esistono in ogni uomo — in quanto uomo — contro le tendenze negative del suo carattere (pgg. 209-211).

Michele d'Asaro

Il folle viaggio di una carboniera americana

NEW YORK, 10 pom. Attraverso le alte onde dell'Atlantico corre una nave che non può fermarsi, un nuovo « vascello fantasma ». Si tratta della nave carboniera americana H. F. De Bardeleben che da due giorni solca l'oceano completamente priva di ogni controllo. Le imbarcazioni inviate in suo soccorso hanno ricevuto l'ordine di trarre in salvo i 34 uomini dell'equipaggio che sono a bordo della nave non appena le imbarcazioni di salvataggio potranno essere calate in acqua senza pericolo. Il timone del Bardeleben si è spezzato, ma l'equipaggio non ha osato fermare la nave per timore che lo enorme gigantesco la facessero affondare, per cui essa ha continuato a navigare in corsa folle anche dopo che il piroscafo « Adriatic » della White Star Line ebbe ad avvertirla per la prima volta ieri al largo della costa del Massachusetts.

Ricompare la psitticosi

COLONIA, 10 pom. Pare che la misteriosa malattia conosciuta sotto il nome di psitticosi che viene comunicata dai pappagalini e che alcuni anni fa aveva creato dell'apprensione in Germania e altrove sia scoppiata di nuovo. Un ingegnere di nome Feldmann e la moglie che tenevano alcuni pappagalini sono morti di questa malattia. I due sintomi assomigliavano a quelli dell'infuenza. Ma il sospetto che si tratti invece di psitticosi è sorto per il fatto che due dei pappagalini erano morti improvvisamente « il giorno prima ». Gli scienziati dell'Istituto però assicurano già che nelle teste degli uccelli morti è stato trovato il bacillo della psitticosi. Le investigazioni della polizia hanno potuto associare che numerosi « pappagalini posseduti da un venditore di uccelli di Colonia erano morti recentemente di psitticosi o si erano quindi di avere localizzato il focolare dell'epidemia.

Le vittime del cancro tra gli ex combattenti in America

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 pom. I casi di cancro riscontrati in ex-combattenti della guerra mondiale aumentano di anno in anno, confermando così la teoria che questa terribile malattia ha un preciso carattere degenerativo in quanto colpisce gli individui di un gruppo determinato in numero sempre maggiore man mano che questi avanzano negli anni.

Da una indagine recentissima è seguita dal dott. P. B. Metz, è risultato che in tutti gli ospedali che accolgono gli ex-combattenti bisognosi di cure sono attualmente ricoverati 319 individui malati di cancro. Di questi, cinquantadue avevano avuto nella propria famiglia altre persone malate di cancro, sia nella linea materna che in quella paterna, o in ambedue.

CORRIERE PARIGINO

Attorno alla bara di Aristide Briand

Pianto di umili per l'uomo che sognò la pace fra i popoli - "Nemo propheta in patria." - Tra la semplice gente di Bretagna - L'improvviso tramonto

PARIGI, marzo (B. F.). Come descrivere l'emozione che ci ha presi, tutti quanti, nel grande caffè dei Boulevards, frequentato prevalentemente da stranieri, è giunta improvvisa l'eco della notizia: Briand è morto!

Dapprima un senso di stupore, poi di angoscia. Dieci, venti persone sono balzate dai loro tavoli per correre in cerca dei giornali. E quando le edizioni speciali, ancora umide d'inchiostro, hanno portato, con le grandi macchie nere dei titoli e delle fotografie, la precisa conferma, ognuno ha dato libero sfogo alla propria costernazione.

Era soprattutto uno stancato di umana simpatia e quasi di pietà per l'uomo che avendo sognato un mondo pacificato e avendo consacrato a questo nobile compito le sue estreme energie, si spengeva tristemente nel momento in cui il fragile edificio che egli contribuiva principalmente ad edificare sembrava crollare da ogni parte nel rifiorire delle inimicizie internazionali e nel fragore della fucileria di Sciagang.

In un ambiente puramente francese, la composizione non sarebbe forse stata così viva ed unanime. Più che ad ogni altro, si può applicare a Briand la massima: Nemo propheta in patria. Popolarissimo all'estero, l'uomo di Locarno, soprattutto negli ultimi tempi, aveva veduto la propria politica aspramente discussa in Francia. Anche dopo che la stanchezza e la malattia insieme alla crescente ostilità degli uomini che dirigono presentemente la politica francese, lo avevano obbligato ad abbandonare il Quai d'Orsay ed a concedersi un riposo pieno di patriottico riserbo e di dignità, non passava giorno senza che i giornali nazionalisti (quelli stessi che, ignorando il rispetto dovuto alla Morte, continuano oggi ad insultare la memoria) lo accusassero dei peggiori tradimenti contro gli interessi francesi.

Parigi, nel suo insieme, non lo amava; troppo scettica per credere alla realizzazione delle sue autoprofetiche pacifiste o troppo sciovinista per approvare una politica che, nel suo principio almeno, tendeva a conciliare gli interessi della Francia con quelli più vasti della cooperazione internazionale.

Soltanto la provincia rurale che più aveva sofferto della guerra e la grande massa degli ex-combattenti che ne conoscevano il prezzo doloroso, nutrivano per l'uomo di Locarno una ammirazione che giungeva fino all'entusiasmo.

Così quando lunedì scorso la notizia dell'improvvisa fine mise nei corridoi della Camera, si vide il deputato cieco di guerra Thebaud accacciarsi su un divano e piangere silenziosamente.

Aristide Briand amava la vita semplice. Si cominciava della compagnia degli umili. Così, ogni volta che le vicende della sua straordinaria carriera politica gliene lasciavano il tempo, correva a rifugiarsi nell'intimità della sua casa di campagna a Cocheval, tra la semplice anata di Bretagna, ovvero nato. Là tutti lo amavano e tutti col salutare per nome quando in compagnia del suo vecchio giardiniere, traversava il villaggio per recarsi alla messa, suo sport preferito, o a fare lunghe passeggiate scolorite dal cane fedele.

La stessa semplicità di gusti si ritrovava nel suo appartamento parigino dell'Avenue Kléber, ove la morte doveva sorprendere lunedì scorso. Poche stanzette ammobiliate modestamente. Qualche quadro alle pareti. Nella sua camera, tappezzata di carta rosa, un piccolo letto di ferro.

Dopo il 1925, epoca in cui doveva cominciare per lui l'interrotto settennato al Ministero degli Esteri, Briand non aveva più occupato l'appartamento dell'Avenue Kléber. Di tanto in tanto il suo fedele cameriere Emilio si recava a metterci un po' d'ordine e a ritirare la voluminosa corrispondenza.

ere che col passare degli anni, e coll'inghiottire degli ex-combattenti della guerra mondiale, i casi di cancro con origini ereditarie saranno sempre più numerosi.

Dei 35 casi personalmente osservati e studiati dal dott. Metz, il 32,1 per cento sono morti durante la permanenza in un ospedale; il 67,8 per cento dimostravano un certo miglioramento, il 20 per cento risultavano stazionari ed il 5,1 per cento peggioravano continuamente.

« Il trattamento nei malati di cancro di questo gruppo ben definito, è diverso secondo i casi — ha dichiarato il dott. Metz. — La durata media della vita di 19 malati ancora viventi all'epoca dell'indagine, sottoposti al trattamento mediante applicazioni di radium, dopo accertata la esistenza del cancro, è risultata di circa 48 mesi.

« La durata media della vita di 28 malati come sopra, sottoposti al trattamento per mezzo di applicazioni di raggi X, è di 52 mesi, mentre tra i 46 malati sottoposti a trattamento chirurgico la durata media della loro vita è di 35 mesi circa.

« Su 93 malati sottoposti tanto al trattamento chirurgico che alle applicazioni di raggi X, la durata media della vita è risultata di 47,1 mesi. L'intervallo tra l'inizio della malattia e la data dell'operazione chirurgica in questo gruppo è risultato in media di 9,8 mesi.

« I risultati di questi diversi sistemi di cura, in base alle cifre esposte sopra, dimostrerebbero che il sistema più efficace è, nell'ordine in cui sono nominati, prima le applicazioni di radium, il trattamento chirurgico, le applicazioni di raggi X combinati, le applicazioni di raggi X soltanto, il trattamento chirurgico soltanto.

« Dal punto di vista clinico, lo studio di questo gruppo di malati di cancro, ristretto alla categoria degli ex-combattenti, non sembra indicare nessuna cosa di particolare significato diversa da quanto si voleva anticipare, considerato il fatto che gli individui compresi nel gruppo non sono stati affatto selezionati.

« Nel frattempo i nostri valorosi meteorologi, non più infastiditi e pubblici che protestava e strepitava contro il freddo... cane imperverante alla fine di febbraio, possono concedersi il lusso di un pacifico e onorato riposo, perché si voglia o non si voglia, hanno dovuto sostenere sin qui una dura ed aspra battaglia, combattendo simultaneamente su due fronti, per impedire cioè da un lato le bizzarrie del sole usato e fuori ordini di stagione, per calmare e contenere da un altro lato la pericolosa effervescenza ed agitazione del pubblico, che minacciava di esplodere in una sommossa generale.

Comunque, grazie al freddo che finalmente ha disarmato e alle rassicuranti dichiarazioni dei meteorologi, che hanno fatto il resto, la tranquillità si è felicemente ristabilita e c'è da augurarsi che continui a lungo, sebbene non ci si debba fidarsi della primavera, la quale per invertebrata consuetudine è una stagione capricciosa e indisciplinata, e tutt'altro che aliena dai colpi di testa più inattesi e impreveduti.

Le condoglianze del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 10. Il Santo Padre per mezzo di Monsignor Magliano, Nunzio Apostolico a Parigi, ha fatto pervenire le sue condoglianze al governo francese per la morte dell'on. Briand.

Per il monopolio di un carburante nazionale in Germania

BERLINO, marzo (SIC) — Il Governo del Reich sta esaminando seriamente da qualche tempo attraverso i suoi organi tecnici e commerciali la possibilità di adottare una specie di monopolio per la rivendita in tutto il paese di un tipo unico di carburante nazionale per motori a scoppio allo scopo di limitare al minimo strettamente necessario le importazioni di benzina dall'estero, in un primo momento, e in un secondo momento per la loro eliminazione completa, liberando così l'economia nazionale da una schiavitù che tanto pesa sul bilancio nazionale.

Secondo queste informazioni, a tutte a fonte molto attendibile, l'attuazione di un tale progetto richiederebbe innanzi tutto la creazione di un ente unico al quale affidare esclusivamente il controllo assoluto sulla distribuzione del carburante in tutta la Germania. Il carburante dovrebbe essere di un unico tipo, appositamente studiato, allo scopo di sfruttare nella massima misura possibile carburanti di produzione nazionale, come il benzolo, l'alcol, il metano, mescolati a benzina, e che l'industria chimica tedesca è in grado di produrre in quantità praticamente illimitate a sufficiente ai bisogni del paese.

Se il progetto verrà attuato praticamente per tutti gli scopi, le benzine che attualmente importano benzina in Germania, verranno fissate delle quote di importazione, in modo da limitare le importazioni di benzina estera alla quantità complessivamente necessaria per la fabbricazione del carburante nazionale di tipo unico.

La misura avrà un duplice scopo economico: in primo luogo ridurre le importazioni di benzina, aumentando così l'attivo della bilancia commerciale tedesca e facendo restare in casa le valute pregiate finora esportate per pagare queste importazioni, ed in secondo luogo venire in aiuto dell'agricoltura, facendo aumentare il consumo dell'alcol di produzione nazionale come carburante.

Il Gard. Verdier benedirà la salma di Aristide Briand

PARIGI, 10. Oggi, giovedì, la bara con la salma sarà trasportata al Quai d'Orsay, dove sarà vegliata a turno fino a sabato. Si apprende stamane che quantunque i funerali non si svolgeranno con funzioni religiose, la salma sarà benedetta dal Cardinale Arcivescovo di Parigi; dopo di che il Presidente del Consiglio, Tardieu, pronuncerà l'orazione funebre di rito.

Le esequie religiose avranno luogo a Cocheval il luogo dove Briand si era costituito il suo domicilio. Non vi sarà alcuna cerimonia alla Chiesa ma al Ministero degli Esteri, dove la salma di Briand sarà esposta e donde essa partirà per il Cimitero di Passy per una sepolture provvisoria. Il Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi, presiederà alla cerimonia e impartirà la sua benedizione al feretro.

Il Dottor Emery, che assiste Briand, ha fatto al Temps circa le ultime ore dello statista francese questo racconto: « Il coma che da parecchie ore gli aveva fatto perdere la nozione delle cose venne dopo una giornata e una notte di delirio nel corso del quale Briand lasciò sfuggire delle parole perfettamente precise: egli traduceva esattamente nelle sue parole le sue preoccupazioni costanti. Durante le giornate precedenti quando dormiva in

tra cielo e terra

Tramonto dell'inverno e smobilitazione dei meteorologi

Zandro torna e il bel tempo rimena. E i fiori e la erbe e lor dolce famiglia. E garrir Progne e pianger Filomena. E primavera calza e verniglia, ecc...

La stagione volge decisamente al meglio, come aveva garantito fino dallo scorso anno il solerte e accreditato Barbanera, senza neanche attendere di consultare i bollettini meteorologici ufficiali di questi giorni. A quanto assicurano i competenti del resto, quello sciagurato autunno nordico che fino a poco tempo fa ci spediva giù raffiche insistenti di agghiacciata aria polare, ha finalmente deciso di far finta di portare le sue tende verso oriente: e lui che parte auguriamoci che non si dimentichi di tornare, giacché della sua permanenza durante il mese di febbraio ne abbiamo avuto abbastanza.

Nel frattempo i nostri valorosi meteorologi, non più infastiditi e pubblici che protestava e strepitava contro il freddo... cane imperverante alla fine di febbraio, possono concedersi il lusso di un pacifico e onorato riposo, perché si voglia o non si voglia, hanno dovuto sostenere sin qui una dura ed aspra battaglia, combattendo simultaneamente su due fronti, per impedire cioè da un lato le bizzarrie del sole usato e fuori ordini di stagione, per calmare e contenere da un altro lato la pericolosa effervescenza ed agitazione del pubblico, che minacciava di esplodere in una sommossa generale.

Comunque, grazie al freddo che finalmente ha disarmato e alle rassicuranti dichiarazioni dei meteorologi, che hanno fatto il resto, la tranquillità si è felicemente ristabilita e c'è da augurarsi che continui a lungo, sebbene non ci si debba fidarsi della primavera, la quale per invertebrata consuetudine è una stagione capricciosa e indisciplinata, e tutt'altro che aliena dai colpi di testa più inattesi e impreveduti.

Ad ogni modo se meteorologicamente parlando, la primavera è capace di giochi pericolosi e di tiri birboni, rimane certo e indubitato che dal 15 si è felicemente ristabilita e c'è da augurarsi che continui a lungo, sebbene non ci si debba fidarsi della primavera, la quale per invertebrata consuetudine è una stagione capricciosa e indisciplinata, e tutt'altro che aliena dai colpi di testa più inattesi e impreveduti.

Il ritorno del Sole

In questi giorni pertanto il Sole partitosi dal Tropico del Capricorno il 22 dicembre u. s., sta avvicinandosi sempre più all'equatore, che già aveva attraversato il 24 settembre per inoltrarsi nell'emisfero australe, e il 20 marzo p. v. dardeggerà infatti a perpendicolo sulla linea dell'equatore per entrare nel nostro emisfero settentrionale, dove si intratterà fino al 23 settembre p. v. Equinozio si chiama la posizione del Sole sulla linea equatoriale, perché in detta posizione il Sole illumina tutta la Terra per 12 ore consecutive e per altrettanto sta nascosto sotto l'orizzonte. Al polo nord anzi il Sole, che più non si vedeva da 6 mesi, spunterà il giorno 20 all'estremo orizzonte, per incominciare la lunga giornata di 6 mesi continui, in compenso dei 6 lunghi mesi di assenza precedenti.

Per la ragione dei contrari nella stessa giornata il Sole tramonterà al polo sud, che aveva rischiarato ininterrottamente fin dal 23 settembre u. s.; e così con alterna vicenda si succedono ai due poli 6 mesi di luce e 6 mesi di tenebre. Non si tratta però, nelle regioni polari di giornate, che per l'intensità luminosa possa anche solo lontanamente competere con i nostri abbaglianti meriggi estivi, giacché al polo l'altezza massima del Sole sull'orizzonte non supera quella che raggiunge da noi in pieno inverno, quando passa al meridiano languido, fiacco, spossato, senza calore si direbbe e senza vita. Bisogna infatti considerare che alla nostra latitudine di circa 45 gradi boreali, la differenza nell'altezza del Sole tra dicembre, epoca della sua massima depressione sull'orizzonte, e giugno, periodo della massima elevazione, è di ben 47 gradi, e si sa dall'orizzonte che l'intensità luminosa e calorifica è tanto più forte quanto più i raggi arrivano diretti e prossimi alla perpendicolare.

Intanto salutiamo festevoli e giulivi il ritorno del Sole, apportatore di energia per tutti gli organismi « foriere di rinnovamento per la circostanza natura già disfatta e mortificata dalle intemperie e dai ricori invernali, e plaudiamo ammirati e riconoscitivi a quel Dio che con tanta sapienza, precisione e regolarità governa Cielo e Terra, ripetendo anche noi l'Inno che cantano i Soli disseminati nello spazio:

Quel che con legge eterna
Natura amma governa
In cui tutto s'impertina
Centro dei mondi Egli è!

L'ASTROFILO

La paura dei gas asfissianti sarebbe esagerata

L'opinione di un produttore

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, marzo (SIC) — L'impiego dei gas asfissianti di qualunque specie nelle guerre future, specialmente negli attacchi contro i grandi centri abitati e contro le popolazioni civili avrebbe in realtà una importanza che una civiltà enormemente inferiore a quanto comunemente è creduto dai profani, e non avrebbe mai come risultato le spaventose ecatombe di persone innocenti dipinte da scrittori popolari e da altra gente dalla fantasia eccessivamente sbrigliata. Questa è l'opinione del dottor Harrison E. Howe, direttore della rivista « Industrial and Chemical Engineering », organo ufficiale della American Chemical Society.

Date le limitate possibilità ossessate dai gas asfissianti di determinare la morte o la grave inabilità, anche i più micidiali gas asfissianti prodotti a scopi e per impieghi bellici verranno effettivamente impiegati dalle armate combattenti nemiche soltanto come mezzo di efficacia puramente « psicologica » sulle popolazioni civili delle grandi città.

L'yprite, o gas di senape, che sotto molti punti di vista è tuttora da considerarsi come uno dei mezzi chimici più efficaci tra tutti quelli conosciuti e sperimentati, è stato anch'esso oggetto di enormi esagerazioni per quanto riguarda la sua potenziale distruttrice o inabilitante, specialmente ad opera di narrazioni fantastici.

La realtà dei fatti è ben diversa. Durante l'ultima grande guerra bisognò adoperare ben due tonnellate di yprite per determinare la morte di un solo combattente ed una tonnellata per metterne fuori combattimento ventinove. Queste sono cifre effettive, non di fantasia, ottenute dall'esame comparativo dei dati statistici ufficiali forniti da tutte le nazioni combattenti che par-

teciparono alla guerra mondiale nell'uno e nell'altro campo. Vi sono di questi scrittori che con stupefacente sicumera affermano che basterebbe una tonnellata di yprite per distruggere l'intera popolazione di una città come New York. Questo sarebbe possibile soltanto nel caso che ogni abitante di questa metropoli subisse una iniezione nei polmoni di soli venti milligrammi di quella sostanza. Allora tanto vale pensare alla possibilità di distruzione tutta la popolazione di New York per mezzo di qualche decina di mitragliatrici.

Un proiettile di mitragliatrice potrebbe uccidere tre persone nello stesso tempo, perché in fila e a contatto petto contro spalle. Una mitragliatrice moderna può sparare in media 600 colpi al minuto e pertanto una di queste armi potrebbe potenzialmente uccidere 1800 persone al minuto. E' facile quindi immaginare che poche decine di mitragliatrici potrebbero comodamente distruggere tutta la popolazione di New York in ventiquattrore, purché si capisse gli abitanti avessero la compiacenza di mettersi in fila, stretti come sardine e marciare così ordinatamente incontro alle mitragliatrici, lasciandosi falciare come grano maturo. Ebbene l'idea di distruggere tutta la popolazione di New York per mezzo di una tonnellata di yprite è altrettanto assurda e ridicola quanto questa delle mitragliatrici.

Il centenario di Cuvier a Montbéliard

PARIGI, 10 pom. La città di Montbéliard si prepara a celebrare il centenario della morte di Georges Cuvier, il famoso naturalista nato a Montbéliard il 23 agosto 1795 e morto a Parigi il 13 marzo 1832. Le cerimonie si svolgeranno il 10 e l'11 luglio e avranno carattere internazionale. Vi saranno rappresentate le università e gli istituti stranieri. (Radio Stef.)

CRONACHE COMMERCIALI

UFFICI DI REDAZIONE : Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Conferenza della Giunta Diocesana

Per l'università Cattolica del S. Cuore i Dirigenti delle Associazioni di S. C. del nostro Friuli si facciano un stretto dovere di impegnarsi con tutte le loro forze per la migliore riuscita della Giornata Universitaria.

Da essa dipende la vita di questo nostro massimo Ateneo Cattolico. E' cosa veramente commovente sentir pulsare in questo giorno allo stesso, il cuore di tutti i Cattolici italiani in un ritmo armonioso di fede, di speranza, di sacrificio.

Non dobbiamo omettere perché la nostra cara Università viva, ereda, fiorisca.

Le nostre armi sono: la preghiera, la propaganda, l'offerta, il sacrificio.

Chi può dare poco in danaro, dia molto pregando e soffrendo!

Chi può dare in danaro, non dimentichi l'offerta migliore: la preghiera!

« Dio che ha fatto sorgere, crederci, fiorire questa pianta meravigliosa nel giardino spirituale del nostro grande Patria... »

Non siamo che gli umili suoi collaboratori e lo ringraziamo di questo grande dono mentre nulla vogliamo omettere di quanto ci viene suggerito di fare dalla mente e dal cuore.

Il Segretario Generale

Deliberazioni della Giunta

Il giorno 8 marzo nella sede delle Associazioni Cattoliche si è tenuta la riunione mensile della Giunta Diocesana. Fra le tante deliberazioni importanti prese, si è stabilito:

a) Di indire un pellegrinaggio diocesano al Santo di Padova in occasione del Santo Pasqua.

b) Di tenere l'annuale festa federale dell'Azione Cattolica Diocesana a Gemona, quale devoto omaggio di tutte le nostre forze organizzate al grande Santo Taumaturgo, compiendo insigne di apostolato in quel campo di attività.

Conferenze liturgiche

Per iniziativa del nucleo cittadino delle Università di Azione Cattolica è stato stabilito di tenere una sfilata del primo piano della A. C. in Via Treppo 3, un' conferenza liturgica in preparazione della Settimana Santa nei giorni 14, 15 e 16 marzo alle ore 18. Le lezioni di grande interesse di particolare attualità in questo periodo di tempo quaresimale, saranno tenute dall'ill.mo Rev.mo Mons. Dott. Pasquale Margheri, preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Alle lezioni potranno intervenire tutte le giovani universitarie, anche quelle Signorine che non conoscono il prefondo, mistico significato delle belle cerimonie religiose.

Conferenza per Università Cattolica

La signora Pol Sofia - incaricata Nazionale della G. F. C. I. - nel giorno 9 marzo ha tenuto una conferenza di propaganda all'Università Cattolica; la prima di un'Amicizia della stessa Università con l'intervento di Mons. V. Generali; la seconda per le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

La brava oratrice è stata altamente ascoltata e applaudita.

Cronache commerciali

Nuove iscrizioni di Ditte

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Cooperativa di Udine comunica lo spacciatto dell'annuale commerciale relativo alle cessazioni, variazioni e nuove iscrizioni di Ditte avvenute durante il mese di gennaio u. s.

Ecco le nuove iscrizioni:

Almacollo Santa Udrine, via Gerzica, Rivendita pane, farina, ecc.

Bazzoli Vincenzo, Udine, viale Duomo 20. Rappresentanza profumi.

Bianconi Giulia, Udine, viale della Stazione 1. Osteria con cucina.

Carzanelutti Guido, Udine, via Savonarola 15 B. Barbieri.

Codaria Albino fu Francesco, Udine, via Portanuova. Rigattiere.

Fiumiani Arturo, Udine, via Vittorio Veneto, Barbieri.

Raimonda Giandomini di Giuseppe, Udine, via Albina 15. Sartoria da donna.

Ermelinda Iocolano, Udine via Spalio 15. Confezione camicie da uomo.

Francisconi Attilio, Udine, via Prachinca 32. Barbieri e paracchiere.

Parroni Elsa, in Santini Ulisse fu Antonio, Udine, piazzale G. Batta Colli 17. Barbieri.

Fetino Angiolina in Tarragoni, Udine, piazza Venier. Frutta, verdure e commissionaria.

Ruili Ida in Danelutti, Udine, via Barzicaria 84 (frazione Belvair). Osteria.

Ronzoni Silvia, Udine, via Bartolotti 10. Spaccio vini.

Rusponetti Giuseppe, Udine, via Grazzano. Spaccio frutta.

Valerio Attilio, Udine, via Paolo Caniani 3. Sarto.

Zamparo Francesco fu Giuseppe, Udine, via Belloni 14 A. Osteria e botticella.

De Tratto Vincenzo fu Pietro, Castelnuovo del Friuli. Impresa edile.

De Luca Amelia, Cividale, Osteria.

De Luca Antonio, Cividale, Osteria.

Car. Guglielmo De Antoni, Coneglians, Legnami.

Carrara Maddalena di Pietro, Erio Casso. Merciaio ambulante.

Corona Giuseppe di Celeste, Erio Casso. Merciaio ambulante.

Della Putta Felice fu Nascondino, Erio Casso. Merciaio ambulante.

Società Elettrica Fornese (Società in accomandita semplice). Produzione di energia elettrica, sua distribuzione ed eventuale utilizzazione a scopi industriali.

Colussi Luigi di Mariano, Gemona. Rivendita biciclette, accessori e riparazioni.

Candotti Giustino di Enrico, Gorra. Forno pane.

Gallo Angelo di Antonio, Lestizza. Commercio uova ambulante.

Raz. Pietro Bardi, Morsano al Tagliamento. Vendita prodotti chimici per l'agricoltura.

Cisicato Rinaldo fu Giovanni, Morsano al Tagliamento. Coloniali vini e liquori.

Annibale Morgante, Mortegliano, Fordero.

Del Giulio Anna di Giuseppe, Muzza. Vendita legna da ardere.

Gobatto Teresa di Leonardo, Muzza. Legna ardere al minuto.

Angelina Savonitti, in Venchiarutti, Opono. Maglieria, lenzuola, calze e chincaglierie.

Anzi Giovanni di Pio, Pordenone. Trefila e trattorie Fordson.

Passatempo Callisto di Eugenio, Pordenone. Barbieri.

Perle Angela in Amatori, Fordero. Maglierie.

Zanon Luigi, Pordenone. Macelleria.

De Fanti Pietro, Sacile. Commercio ambulante in gelati e frutta commestibile.

Codognato Orlando fu Antonio, San Giovanni di Nago. Fabbro.

Smantia Ferruccio di Luigi, S. Giorgio. Fabbro maniscalco.

Fori Libero di Edoardo, S. Giovanni al Natoson. Officina meccanica.

Tonoro Giordano, S. Giovanni al Natoson. Riparazione biciclette e lavori da fabbro.

Officina Fabbrile, Pitacco G. B. già Vendramin. S. Vito al Tagliamento. Officina fabbrile e riparazioni meccaniche.

Pelle Mariama fu Alessio in Capello, S. Vito al Tagliamento. Servizio auto rimessa.

Salvador Francesco fu Gustavo, Sesto al Reghedo. Fornitura ghiaia.

Ciani Andres, Spilimbergo. Macelleria.

De Rosa Anita, Spilimbergo. Modisteria.

Pielli Gio. Batta, Spilimbergo. Chincaglierie e mercerie.

Pitana e Durigon (Società di fatto). Spilimbergo. Sartoria per uomo.

Cossaro Dante di Giuseppe, Talmassona. Manifatture, mercerie chincaglierie e calzature.

Daana Angelina fu Leonardo, Talmassona. Osteria, coloniali e spaccio private.

Ferla Giuseppe, Tarvisio. Barbieri.

Ferrol Luigi di Luigi, Temoni di Sotto. Commercio legna.

Lucchini Luigi, Villalunga. Alimentari, coloniali, eccoli, vini e liquori.

Colombi Cesare, Visco. Forno pane.

De Zorzi Guido fu Marco, Vivaro. Coloniali e vini.

Il grave lutto in casa Cavarzerani

Ieri mattina è deceduto non ancora ventenne dopo lunghe sofferenze, ribelli ad ogni cura lo studente Francesco Cavarzerani figlio dell'illustre chirurgo conciliabolo comm. Prof. Antonio. La luttuosa notizia ha prodotto la più pensosa impressione in città ove la famiglia Cavarzerani gode così meritata considerazione. Francesco Cavarzerani, che giace ora composto sul letto di morte avvolto di fiori e vegliato dai costernati congiunti era nato ad Udine il 25 novembre del 1912. Aveva percorso gli studi ginnasiali e, ancora che colto dal male sin dal Febbraio 1930, aveva completato il secondo corso liceale. La malattia si iniziò improvvisamente, e non fu chiara che in seguito a successive manifestazioni. Si trattava di morbo così raro ed eccezionale che né il padre né i più valenti sanitari e specialisti d'Italia, poterono porvi rimedio. Figlio unico maschio era di temperamento eccezionale docilità e bontà, così che formava l'orgoglio della famiglia che in lui riponeva le migliori speranze. Benché da quasi nove mesi i congiunti e in particolare la madre sapevano del fatto inesorabile, la gioia nata dal doloroso trapasso fu causa di uno schianto indelicabile.

Ad essi, nell'ora tristissima, le espressioni del nostro più sentito cordoglio e il corduto pensiero del suffragio per il caro estinto.

Brutale aggressione

Una brutale aggressione è avvenuta ieri sera a Buttrus di Dogliana. Due individui che sarebbero già stati identificati si appostarono alcuni metri sulla strada ove doveva passare tale Giovanni Maurig e quando questi giungeva sul posto lo aggredirono a colpi di bastone lasciandolo a terra privo di sensi.

Il poveretto ha riportato gravi ferite. Della brigantinesca aggressione sta attualmente interessandosi l'autorità.

Si ferisce mentre gioca

Mentre giocava in casa sua il quattordicenne Umberto Gallin batteva con il capo contro una parete riportando una vasta ferita guaribile in venti giorni.

Sport

U.L.I.C.

Compiuto di prima Categoria 1931-32.

Gare del giorno 9 marzo 1932. I risultati arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Olimpia-Cotonificio 54 - Pozzuolo-Ferrovieri 04.

Puntazioni. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti punteggi: Squalifica per una domenica effettiva di campionato al giocatore Nardini Cesare (800) per avere, dopo la partita disputata, tenuto gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro e per essersi rifiutato di dichiarare la propria menzogna. Condanna grave al giocatore Mondolfo Pietro (800).

Partite del 13 marzo 1932: Olimpia-Pozzuolo ore 15 - Cotonificio-Ferrovieri ore 15.

Vare. Si richiama la Soc. S. Olimpia a provvedere per un maggior servizio d'ordine pubblico giusta le vigenti disposizioni.

Coppa Toro. Il giorno 3 aprile avrà inizio il torneo «Coppa Toro» cui parteciperanno le squadre della provincia affiliata all'U.L.I.C. La fascia d'iscrizione è di L. 25 e deve pervenire a questo Comitato unitamente alla domanda. Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente col giorno 23 marzo 1932.

Coppa Toro. Regolamento: Il locale Comitato della U.L.I.C. indico ed organizza un torneo denominato «Coppa Toro» al quale sono invitate a partecipare tutte le società della Provincia di Udine e che si affilieranno all'U.L.I.C.

La coppa in palio verrà assegnata alla squadra che avrà vinto il torneo per due stagioni consecutive. In caso di pareggio la coppa non viene vinta questo anno da una delle Società vincitrici nelle due stagioni di torneo. Il vincitore degli anni seguenti. Fintanto che la coppa non verrà definitivamente assegnata, essa verrà data in consegna alla Società vincitrice l'ultimo torneo con l'obbligo di conservarla e custodirla con la normale cura e responsabilità di un depositario.

Al via per il torneo il Regolamento prevede che il Comitato, per mezzo di un regolamento d'U.L.I.C. 1931-32 ferme restando tutte le disposizioni inerenti al domicilio e al territorio del giocatore, non potranno parlare alle squadre i giocatori tesserati per la F.I.G.C. che abbiano disputato partite ufficiali nella stagione 1931-32.

Il torneo sarà disputato fra squadre composte in vari gruppi i quali non avranno un numero di squadre maggiore a cinque. La formazione di vari gruppi sarà stabilita dal Comitato. La vincita di ciascuna girone verranno accoppiate a criterio del Comitato per mezzo di un regolamento di andata e ritorno, di una o più eliminatorie. Le squadre vincitrici dei vari accoppiamenti saranno poi ancora accoppiate per nuova ed analoga eliminazione di seguito fino a quando non si avranno le due ultime squadre che giocheranno una l'ultima partita. Il vincitore di questa assoluta, una unica partita su campo neutro a spese e vantaggi del Comitato. Tale partita, che occorrerà subito dopo i tempi supplementari. Quattro giorni tutti le squadre fossero ancora alle parti, resterà in vigore fino alla segnatura del primo punto.

Qualora le squadre vincitrici i vari gruppi risultassero in numero dispari la sorte sarà decisa da una eliminazione a singola partita, dovrà venire aggiunta per completare il raggruppamento. Qualora il numero delle squadre da accoppiare sia dispari, le eliminatorie risultano dispartite per procedere all'accoppiamento si stabilisce in forma di una eliminazione a singola partita, dovrà essere aggiunta una squadra, una unica partita su campo neutro a spese e vantaggi del Comitato.

Tutte le partite del torneo saranno disputate con gare di andata e ritorno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 MARZO

Nati	6
Morti	2
Matrimoni	2

Stato Civile

Publicazioni matrimonio: Elegante Oscar, bracciante con Cremonese, casalinga.

Matrimoni: Fabbro Onorio, maniscalco con Paolini Orsola, casalinga; Zaleute Aldo, falegname con Driussi Ines, sarta.

Morti: De Reggi Matteo fu Antonio di anni 73, negoziante; Collobio chio Aldo Albino di Alberto, di m. 9.

Dalle sponde del Torre

A UN MISSIONARIO - A Padre Basilio Aurelio che or sono pochi giorni celebrava la sua prima Messa a Orsaria di frazioni paritarie per la Cina, la madre sua rivolgeva il seguente commosso saluto:

« Aurelio, qual consolazione prova il mio cuore in questo giorno. Parole capaci per manifestare quanto sentivo non ne conosco. Sono passati tanti anni di ansia e di trepidazione: conoscendo la tua salute malferma, non avrei mai creduto di poter avere la grazia di vederti celebrare la tua prima santa Messa. Lebbi, e tanto grande non so come esprimere la mia riconoscenza verso la sua infinita bontà. Ogni volta che il Signore mi donava un figlio, lo offrivo e raccomandavo a Lui, dicendo: Signore, accettalo, uno dei miei figlioli come vostro fratello, affinché egli conosca la sua vita a far conoscere sulla terra il vostro nome e Quello della vostra madre Maria SS.ma. Voi Signore avete pienamente esaudito la mia preghiera e vi siete degnato di accettarmi non solo come madre di un sacerdote, ma di un sacerdote Missionario. Signore, vi ringrazio di avermi dato a tutti le mamme cristiane. Quando il Signore affida alle vostre mani le sue creature, offritele e raccomandatele a Lui perché entri nel suo cuore e le assista col suo aiuto e le guidi secondo i disegni della divina Provvidenza. Ora, Signore, mi getto ai vostri piedi per prepararvi a voler continuare su questo cammino. Quando il Signore ci ha visibilmente gli avete dimostrato, fate che gli diventino un santo Missionario; dategli lo spirito di S. Francesco Saverio, protettore dei Missionari. Fate che salvi tante anime, che sia generoso, che si lanci con santo entusiasmo e fede alla conquista di tante anime; che il suo apostolato sia stabile, sicuro, e che il suo nome sia tanto desiderato.

La benedizione di Dio, caro Aurelio, sia per te, prega per me, altrettanto farò io per te. Salva ».

CONVEGNO DI SCARONDI

La Sezione Alpina di Pavia d'Udine nella ricorrenza del primo anniversario della inaugurazione del proprio seggio, ha organizzato una conferenza di studi riguardanti il buon andamento della simpatia società. A mezzogiorno gli scarponi passavano in una sala fastosa, dove si adunava a trattare di cose riguardanti la tradizione pasta asciutta, in un'aula solida, dal soave nettare. Accrebbero decoro al modesto simposio il dottor Soldà, il segretario provinciale Nonino ed il Rev. Don Felice di Scarondi. Durante l'adunata tenne il più gaio e festoso cameratismo.

TARCENTO

SOCIETA' OPERAIA S. S. - In questi giorni la Società M. S. di Tarcento ha cambiato sede e si è trasferita in viale Vittorio Emanuele in una stanza ampia e decorosa, dove si adunano per le riunioni. Venne nominato nuovo segretario il signor Dante Granzotto, anche segretario della Casca.

FURTO - Nella notte dal lunedì al martedì venne commesso un furto nella frazione di Sedili in viale del Toppo. Furto di un cavallo e di un cane. Speriamo che la Benemerita metta al fresco i colpevoli.

NOVELLI LEVITI - Sabato Santo saranno ordinati Sacerdoti nella S. Metropolitana, per le mani di S. Ecc. Mons. G. Nogra, il Rev. Don Felice di Scarondi, Don Antonio Volpe, studenti del Seminario Lombardo di Roma. Auguri fervidissimi.

CONFERENZA - PRO MISSIONI

L'Ufficio Provinciale di Udine, nell'ambito della Missione Estere di Parma, tenne martedì sera una conferenza con proiezioni di film e di diapositive, sulla vita dei sacerdoti. L'oratore si compiacque con il numero uditorio e ringraziava i presenti, invitando tutti ad aiutare le Missioni con la preghiera e con l'offerta.

PORTO

GRAVE INCENDIO - Ieri mattina verso le 10 si sviluppava un violento incendio nell'abitazione di tal Marco Copat fu Giovanni. In breve tutto il edificio fu avvolto dalle fiamme e malgrado il pronto accorrere della popolazione, andò completamente distrutto insieme a foraggi, granaglie, stizzieri rurali, mobili e biancheria. A tanto poterono essere salvate le bestie. Il danno fu di circa 35 mila lire, di solo in parte coperto da assicurazione.

Varie dalla Provincia

A BASILIANO, ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Umberto Visconti, rubarono tre pezze di formaggio, una vesiccia di strutto uno scialle ed un vestito, con un danno di circa 300 lire.

A tal Anna Zilli fu Giuseppe fu furono rubati una collana e un paio d'orecchini d'oro di notevole valore anche per la loro antichità.

A NMIS, cadendo dalla bicicletta, certo Angelo Ghenti d'anni 50, riportò ferite al naso e al mento. Il dott. Triani lo medicò giudicandolo guaribile in dieci giorni.

A TORRIDA il ciclista Dante Masetti di Norberto, da Dignano, mentre percorreva la strada che conduce all'abitato, andava a sbattere contro un carro di legna e poi cadeva nel fosso laterale. Riportò varie contusioni e ne avrà per parecchi giorni.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima Avvenire d'Italia

REANA

Nota di Storia

La terza fabbrica della Chiesa, cioè quell'ingrandimento della parrocchia, allo stato in cui ora la vediamo, avvenne nel secolo XVIII, probabilmente al tempo del parroco De Campo, che fu a Reana dal 1751 al 1785. Non abbiamo documenti in proposito. In tale costruzione venne rispettato il vecchio coro: il coro nuovo occupò l'area della seconda chiesa che perdeva la facciata; e il vecchio campanile fu incorporato nella nuova chiesa che fu prolungata fino alla facciata attuale.

Ciò che costituì un bell'ornamento della nuova chiesa fu l'altare maggiore, che oggi si ammira isolato in mezzo al coro. Pare sia stato acquistato da una chiesa soppressa di Portogruaro. E' un lavoro pregevole, d'intero autore. Ricco di lucidi marmi, par nuovo, s'imponesse la vista del visitatore specialmente per l'elegante e slanciato espositivo a modo di tabernacolo, sostenuto da svelte colonne che si chiudono a semicerchio. A Portogruaro l'altare portava, a quanto si dice, le statue di santa Chiara e di sant'Orsola, e fu sacato semiladro, ma in quell'epoca si ebbe anche la perdita del più bel ornamento della vecchia chiesa, cioè della bellissima pala d'altare raffigurante la Madonna coi figli, una vera opera d'arte.

L'anno 1561, il Cameraro, ossia il fabbricatore della Chiesa di Reana, fece un contratto con Francesco Fioravanti pittore di Udine, per dipingere una pala su tavola, di cui si conserva una maggiore dal vecchio coro. Nella stessa anno 1564, tra le spese della fabbrica, il Cameraro aveva notato quella di 40 ducati consegnati al detto pittore. Il lavoro venne compiuto nel 1565 e ruscì un'opera tra le migliori eseguite da un'artista friulano. Gli storiografi nostrani, come il Joppi, il De Rubeis, sono d'accordo, nel celebrare la pittura di Reana, che viene così descritta: «Il quadro è diviso in più nicchie; in quella di mezzo è rappresentata la Vergine col bambino. E' circondata da Angeli dei quali alcuni le fanno corona, altri le stanno ai piedi porrendole canestri di fiori. Secondo storiografi, si è a 1785, l'azione: Francesco Fioravanti fecit 1565. Le altre nicchie hanno Cristo coronato di spine, ed i santi Felice, Fortunato, Agata ed Apollonia.

Per oltre due secoli la bella Madonna onorò la nostra chiesa e suscitò l'ammirazione e la devozione dei nostri vecchi. Tolta dall'altare alare maggiore, quando fu fatta la nuova chiesa, venne conservata ancora qualche anno, ed è certo che vi esisteva ancora nel 1773. Messa così da parte il quadro, come vecchia cosa, capitò a Reana un antiquario che bene conosceva il valore della pittura; e tanto fece finché poteva avere il quadro che fu ceduto per 60 ducati, mentre valeva assai di più. Dell'antiquario lo compenò un signore di Udine.

Nel 1816, quando venne a Udine Francesco I. Imperatore d'Austria, fu portato come ornamento nel palazzo Bragato, ove abitava. L'imperatore ne rimase ammirato, e volle portarlo con sé a Vienna ove tuttora fa bella figura in quel Museo imperiale. Dicesi che l'abbia pagato con duecento zecchini d'oro.

Le pitture delle altre nicchie andarono disperse non si sa come. Certamente fu una grande sventura che Reana abbia perduto per sempre un tale capolavoro. Ma di questo fatto doloroso si ha forse una spiegazione: quando l'amministrazione di allora si accingeva a costruire la nuova fabbrica della chiesa, non conosceva il valore artistico dell'opera.

In quel tempo fu acquistato l'organo attuale, che si trovava nella chiesa d'un monastero soppresso in Treviso, e che è l'opera del celebre costruttore veneziano Pietro Nanchini (1747). La chiesa di Reana possiede pure una bella Croce d'argento, per sant'Antonio, eseguita a casello nel quattrocento. Anche questa andò venduta, ma per un prezzo conveniente, col quale si poté fare l'acquisto dell'organo. (Continui).

AMPEZZO

Incendio

L'altra sera verso le 20 i mille forestali Antonio Boccasana, Iorio Fabris, mentre si trovavano in servizio di perlustrazione nei terreni boscosi della zona, in località Dalchia (Comune di Socchieve) constatavano alte fiamme salivano al cielo in seguito a un grave incendio provocato dall'accensione dei rami secchi del bosco. Iniziarono così l'opera di isolamento in modo che l'incendio all'alba era domato con un danno di circa 4 mila lire.

VILLA SANTINA

La vita ed i trionfi dell'Eucaristia in Carnia

Dalla seconda settimana di quaresima alla settimana maggiore si svolgono tridui eucaristici e le quaranta ore in quasi tutte le Chiese parrocchiali e Curaziali della nostra Carnia. Salvo poche Chiese che celebrano le XL ore in altra epoca per antica data, tutte le altre celebrano in Quaresima come preparazione alla Pasqua. Siamo in un meraviglioso sviluppo eucaristico. I sacerdoti passano dall'una all'altra Curia per aiutarsi a vicenda, e tutti constatano il consolante annuale sviluppo della divozione al sacramento di amore. Le Chiese e le messe eucaristiche sono affollate con indicibile gaudio di tutti i fedeli e con la più viva soddisfazione dei pastori che vedono appagati i loro più grandi desideri di comunicare il Re d'amore alle anime.

Per la Giornata Universitaria di domenica

E' superfluo rinnovare appelli per la Giornata Universitaria. Essa è ormai penetrata in tutti gli strati ed è da tutti sentita. Le Associazioni Cattoliche che hanno già ricevuto a parte materiale di propaganda e che dalla stampa cattolica hanno appreso i nuovi bisogni dell'Ateneo Cattolico di Milano, si prodigheranno con zelo ed abnegazione perché anche quest'anno i frutti della loro attività meritino di essere chiamati (secondo l'espressione del Papa) miracolosi.

La Giunta Diocesana

Un grave lutto nelle file giovanili

Giuseppe Palazzini è morto!

Martedì, a sera inoltrata, un telegramma ci annuncia che a Genova nella cella di un convento di Cappuccini, agonizzava il nostro carissimo Vice Presidente Federale della Gioventù Cattolica, Mercoledì, prima ancora che avessimo il tempo di riaverci dal colpo della dolorosa e inattesa notizia, un altro telegramma ci annunciava che «Beppi» era spirato nelle prime ore del mattino. Io che lo amavo e lo conoscevo profondamente ho pensato alla partenza un angelo dalla terra. Forse esalò l'anima nel momento stesso che i novizi in coro ripetevano i versi:

Varie dalla Diocesi

PORTO - Casa colonica in fiamme - Verso le quattro di ieri mattina un improvviso, violento incendio si sviluppava nella casa colonica di Marco Copat fu Giovanni sita in frazione Rustighel. Malgrado il pronto accorrere degli abitanti del luogo, fieno, paglia, granaglie, attrezzi agricoli e il mobilio dell'abitazione andarono completamente distrutti. A sesto si poterono salvare gli animali. I danni si aggirano sulle 35 mila lire coperti in parte d'assicurazione.

SPILIMBERGO - Arrestata - I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto tale Armida Floriani fu Antonio di anni 28 perché doveva scontare sette mesi e mezzo di reclusione e versare lire 500 di multa per varie imputazioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per insufficienza di prove

Pillimini Giovanni Girolamo fu Santo, da Tolmezzo, imputato di furto in danno di Maria Vittoria, che lamentava la scomparsa del suo esercizio di un pezzo di legno di un fiasco di vino e di alcune bottiglie di marsala, è stato assolto dal Pretore di Tolmezzo per insufficienza di prove.

Cave canem

De Cillia Arturo, da Treppo Carnico, è opponente a decreto penale del Pretore di Tolmezzo che lo condannava a cento lire di ammenda per aver lasciato vagare un suo cane, senza museruola e senza custodia. La povera bestia aveva lasciato in asso il suo padrone a Treppo Carnico ed era giunta a Paularo. Non si sa con quali intendimenti a Paularo i cani hanno un brutto destino, almeno quelli che non possono rendere conto di sé e il funzionario addetto al servizio di vigilanza è rigoroso ed inesorabile come il fato. La bestiola cercava di svignarsela bel bello rasentando i muriccioli del ponte del Chiarso in Paularo per raggiungere subito la montagna. Ma qui era l'agguato. La guardia coi laccio alle mani non fallì il colpo. La bestia guardò, invocò pietà; ottenne di andare nel canile municipale dove fu trattato come un ospite di riguardo, come risultò dal conto appena finita la prigionia. Venne il padrone che riebbe il cane, il conto e la contravvenzione. Al cane non disse nulla, al conto fece buon viso anche se era un po' gonfio; della contravvenzione non ne volle assolutamente sapere. La contravvenzione era un'offesa al cane e al padrone. Il Pretore s'interessò solamente della contravvenzione: cento lire. Nel dibattimento il De Cillia sostenne che c'erano delle buone ragioni

Varie dalla Diocesi

PORTO - Casa colonica in fiamme - Verso le quattro di ieri mattina un improvviso, violento incendio si sviluppava nella casa colonica di Marco Copat fu Giovanni sita in frazione Rustighel. Malgrado il pronto accorrere degli abitanti del luogo, fieno, paglia, granaglie, attrezzi agricoli e il mobilio dell'abitazione andarono completamente distrutti. A sesto si poterono salvare gli animali. I danni si aggirano sulle 35 mila lire coperti in parte d'assicurazione.

SPILIMBERGO - Arrestata - I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto tale Armida Floriani fu Antonio di anni 28 perché doveva scontare sette mesi e mezzo di reclusione e versare lire 500 di multa per varie imputazioni.

Varie di cronaca

Il nuovo orario dei barbieri

Con martedì prossimo 15 corrente, andrà in vigore per i barbieri e parrucchieri della città il seguente orario che resterà in vigore fino a tutto il 15 ottobre p. v. Giorni feriali: apertura dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 20, sabato apertura dalle 7.30 alle 20.30, domenica e giorni festivi apertura dalle 7.30 alle 14.

Pro assistenza invernale

All'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Umberto Baruffi per onorare la memoria della compianta Emilia Imperatori Cima Lire 25, Personale ufficio costruzioni ferrovie dello Stato Lire 410 (terza offerta).

Federazione Italiana Gioco Calcio Comitato di Pordenone

Compiuto di prima Categoria - Per la prima giornata del girone di ritorno domenica 13 corrente si disputarono le seguenti partite: A Porto-

Francesco Cavarzerani

Studente

Raro esempio di infinita bontà.

Con angoscia straziante che solo la fede può lenire, lo piangono il padre Dottor ANTONIO, la mamma CATERINA Nobile SIMONUTTI, le sorelle MARIA TERESA e COSANZA, la nonna Costanza TERESA OTTE-LIO Ved. SIMONUTTI; e si agguantano nella partecipazione dolorosa gli zii e cugini CAVARZERANI, LUCHESE, VENZONI, il Comm. Avv. G. BATTISTA CAVARZERANI, Suor MARIA AGNESE BURELLI e i parenti tutti.

Le onoranze funebri avranno luogo sabato 12 corrente in Udine, alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via Treppo 14 e da Stevana di Caneva alle ore 14.30.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di non inviare fiori.

Per desiderio del caro Estinto: UNA PREGHIERA

Udine, 10 Marzo 1932-X.

Beneficenza

Alle Domine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: N. N. di un sostituto di fiori, per la morte di Maria Molinis.

Arresti

Gli agenti di P. S. hanno arrestato tal Reginaldo Loti fu Leonardo d'anni 36 da Villa Santina per contravvenzione al foglio di via obliato. Felicità Presani fu Valentino d'anni 47 da Pagnano per contravvenzione alla diffida; Silvio Molinaro fu Giuseppe d'anni 31, in seguito a mandato di cattura dovendo espellere un mese di arresto per contravvenzione alla diffida.

Conferenza di frutticoltura

A Percotto mercoledì scorso presso il frutteto dell'appassionato agrario Simonetti Giuseppe si tenne una conferenza tecnico-pratica di frutticoltura dal prof. Bertolini della Cattolica mediante di Udine. Assistevano in bel numero i simpatizzanti di questa cultura.

Concerto Ciognari Oblach

La Sezione «Amici della musica» dell'Istituto provinciale fascista di cultura, ha organizzato per domani sera sabato alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Liceo Classico, un concerto cui parteciperanno l'arpista signora Ciognari e il violoncellista sig. Oblach.

Ce Fastu?

Un uscito in veste elegante il giorno di gennaio - febbraio del Ce Fastu, bollettino mensile della Sociologia friulana e G. I. A. che reca il seguente sommario: «Giuseppe» - «Il friulano nel bla-bla-bla» - «E. De Micheli» - «Linguistica ed etnologia» - «Binario» - «Il Friuli e la lettera nazionale» - «Emilio Nardone» - «La batracomachia di Oronzo» - «Enrico Eruchi» - «Zorzi» - «Visite» - «Sparacio Muzza» - «Le biblioteche» - «Francesco Nimis Lodi» - «La zelosia» - «Sant'Antonio» - «Dioniso Ussai» - «Paradiso» - «Bepo Marcon» - «Chei» - «Vite» - «Carlo Conti» - «Il monte di Aquilee (musica)», parole di Sparacio Muratti. Antografo, friulano, d'una comadonna. La vita del 1561 - Gius. Marchetti: «La Vita Friulana nel 1300» - «In memoria del M.o Domenico Montico» - «Bibliografia e notizie» - «Corrispondenza coi soci» - «Nuovi corrispondenti» - «Archivio» - «Necrologio» - «Nuovi soci del 1931».

Beneficenza

Alle Domine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: N. N. di un sostituto di fiori, per la morte di Maria Molinis.

Beneficenza

Alle Domine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: N. N. di un sostituto di fiori, per la morte di Maria Molinis.

Beneficenza

Alle Domine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: N. N. di un sostituto di fiori, per la morte di Maria Molinis.

Beneficenza

Alle Domine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: N. N. di un sostituto di fiori, per la morte di Maria Molinis.

